Anno XXII. Venerdì 13 Agosto 1869 N. 181

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 8 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto, preceduto da relazione del ministro dell'Istruzione Pubblica, che apre agli attuali insegnanti dei Licei e dei Ginnasi, mancanti dei legali titoli d'idoneità, sessioni straordinarie di esami pel conferimento del diploma di abilitazione per tutto il triennio 1870-71-72. Vi saranno ammessi quelli che avranno almen tre anni di esercizio nell'insegnamento a cui chiederanno essere abilitati. Le Commissioni speciali di esame siederanno a Firenze, Napoli, Torino e Venezia.

Decreto portante che il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sarà sempre sentito quando, per la nomina dei professori, si debbono applicare le disposizioni contenute nelle leggi agli articoli 210, 19 e 7.

Decreto del ministro di Pubblica Istruzione nominante una Commissione che proponga i modi coi quali il suo Ministero possa efficacemente contribuire al prosperamento delle scuole italiane all'estero.

Fu nominato presidente di essa Commissione il conte Terenzio Mamiani della Rovere. La Commissione dovrà riferire al ministro il risultato dei suoi studi, o presentare le sue proposte entro il corr. agosto.

— E quella del 9 contiene:

Decreto approvante il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame in provincia di Perugia.

Disposizioni nel personale del corpo di stato maggiore.

— Riportiamo il seguente sensato Articolo, e speriamo si provveda in relazione al medesimo:

LA TASSA DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Sono tanti e sì gravi i lamenti che questa tassa da ogni parte solleva che non è possibile rimanere indifferenti di fronte al generale malcontento che suscita in ogni classe.

Noi al certo non siamo di quelli che per piaggiare il popolo vorrebbero che ogni tassa, fosse tolta di mezzo. Sappiamo che il Governo ha necessità di danaro e che tutte quelle migliorie che la moderna civiltà e gli attuali bisogni esigono non possono ottenersi se non con ingenti sacrifizi.

Attualmente le esigenze di tutti sono immensamente più grandi di quelle dei nostri antenati. Oggi vogliamo telegrafi, strade ferrate, strade provinciali e comunali; vogliamo una numerosa polizia che ci guardi le spalle e la roba; vogliamo scuole, teatri, passeggi e tutto quello insomma che i raffinamenti della civiltà c'hanno insegnato, cose tutte per le quali ci vuole danaro, danaro e poi danaro.

E di dove dovrebbe trarsi questo danaro se non dalle tasche dei cittadini, sia asciugandone con tasse dirette sia con tasse indirette?

Sono dunque una deplorabile necessità le tasse, contro la quale non è possibile risorgere. Quello però che può impedirsi si è che le tasse siano male applicate.

Non è giusto, per esempio, che molti godano in santa pace tutti i vantaggi e non concorrano a pagarne lo scotto, non è giusto infine che tasse che dovrebbero essere pagate in rate, che rendano meno sensibile l'aggravio, debbano esser invece pagate tutte in un colpo, obbligando il cittadino a gravi sacrifizi.

Nè questo è tutto, poichè non è inutile disgraziatamente il rammentarlo che le tasse non debbono colpire il cittadino in un ramo solo e fuori di misura. La tassa sulla ricchezza mobile in Firenze toglie al cittadino più d'un 18 per cento delle sue entrate e questa è una mostruosità sotto tutti i rapporti.

In Inghilterra, paese infinitamente più ricco del nostro, la tassa sulla ricchezza mobile non toglie al cittadino più d'un sei per cento delle sue rendite. Si dirà che lo Stato è in urgente necessità, che i tempi non sono normali e che per coprire il disavanzo occorrono immensi sacrifizi. Noi non lo neghiamo; ma quando si osservi che anche quando l'Inghilterra a tempo del blocco continentale versava in istrettezze maggiori delle nostre, pure il Governo inglese non si azzardò ad elevare la tassa in discorso più del 12 per cento, noi siamo costretti a domandare se si possa con ragione pretendere che in Italia si paghi più di un 18 per cento.

Noi, lo ripetiamo, non intendiamo con questo di piaggiare a qualunque siasi costo il popolo; sappiamo che le tasse debbono pagarsi, ma *est modus in rebus*, e qui manca completamente. E quando di tali errori sentiamo farsene arma i nemici delle nostre istituzioni, noi ci sentiamo in dovere di alzare la voce, affinchè *consules provideant*, e si ponga riparo ad una situazione che è piena di pericoli, non tanto per quella prosperità della patria a cui tutti dobbiamo tenere, ma sibbene ancora per tutto quanto abbiamo conseguito.

Forse vi saranno alcuni che, avezzi sempre a lodare od a tacere quello che è biasimevole, disapproveranno il nostro linguaggio. Noi non ci curiamo di loro, e fermi nel convincimento che la verità va detta quando da essa ne attendiamo un bene per coloro a cui la diciamo, ci rivolgiamo al Governo e lo invitiamo a provvedere al più presto, poichè questa tassa così applicata è una fonte perenne di malcontento, mentre potrebbe ben repartita essere una risorsa e non un grave pericolo nel medesimo.

GLI OMICIDII IN ITALIA

Anno 1867

La direzione di statistica del regno ha pubblicato recentemente un pregievole lavoro sulle morti violenti avvenute in Italia durante l'anno 1867.

Attesa la sua importanza, crediamo opportuno di prendere in esame la categoria riguardante gli omicidi.

Nell'anno 1867 avvennero in Italia 2626 omicidi, di cui furono passivi 2319 (88 per 100) maschi e 307 (12 per 100) femmine. Sopra 100,000 abitanti si hanno 10 84 omicidi; ogni 10,000 morti naturali ve ne furono 30 62 per omicidi.

Dall'esame dei confronti internazionali si rileva che l'Italia tiene l'infausto primato nella parte che riguarda gli omicidi. Senza calcolare la Francia, della quale non fu dato raccogliere notizie corrispondenti, il nostro regno, che dà 10 82 omicidi per 100,000 abitanti, ha a fronte la Spagna con 8 24, la Svezia con 2 02, l'Inghilterra con 1 95, e finalmente il Belgio, più fortunato, con 0,16 omicidii per 100,000 abitanti.

Esaminando le cifre relative agli anni precedenti si rileva che, mentre nel 1866 il numero degli omicidi era in aumento, il medesimo non può dirsi del 1867: poichè in quest'ultimo anno abbiamo una di minuzione a fronte del 1866 di 481 omicidi.

I ragguagli compartimentali degli omicidi a 100 mila abitanti procedono per una serie crescente da 1 59 nel Veneto a 30 78 nelle Calabrie. Tutte le provincie meridionali, salvo le Puglie, ove le condizioni di sicurezza migliorarono notevolmente dal 1866 al 1867 (da 11 10 a 6 99 per 100,000), le due grandi Isole (Sicilia e Sardegna), le Marche e l'Umbria tengono l'infausto primato in codesta storia di sangue. L'Italia per questo rispetto si scinde in due zone distintissime: l'una, composta del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto,

dell' Emilia e della Toscana, non ha che 3 30 omicidi per 100,000 abitanti; l'altra, che comprende le rimanenti nove regioni, presenta 19 84 omicidi sulla medesima cifra di popolazione. Però dal 1866 al 1867 in quasi tutte le regioni della seconda zona si è manifestato un grande miglioramento.

Infatti, esaminando la dimostrazione numerica si rileva che, mentre la Sicilia nel 1866 dava 32 48 omicidii per 100,000 abitanti, nel 1867 tale proporzione era ridotta a 20 86. e così nel periodo di un anno si verificò nell' Isola una diminuzione di 11 62. La diminuzione che si verificò in Basilicata fu di 6 49, nelle Puglie 4 11, negli Abruzzi e Molise 3 14, nelle Marche 2 83, nell'Umbria 2 53, e nella Campania 1 35. In questa serie di diminuzioni non è dato comprendere le Calabrie e la Sardegna, ove anzi nel 1867 vi fu recrudescenza di omicidii.

Di 2626 omicidii consumati nel regno furono involontari 264 (10 05 per 100); volontari 2259 (86 03 per 100), ed infanticidii 103 (3 92 per cento).

Il maggior numero di donne uccise dà il compartimento del Veneto 25 64 su 100); il minore le Calabrie (5 98 su 100). I compartimenti nei quali gli omicidii di donne si approssimano di più al massimo indicato sono: le Puglie (20 65 su 100); la Lombardia (19 32 su 100), ed il Piemonte (18 39 su 100). Stanno all'incontro più vicini al minimo: la Toscana (9 01 su 100); la Sardegna (9 37 su 100), e l'Emilia (9 73 su 100).

Gli omicidii involontari sono più frequenti in Lombardia (42 04 su 100 omicidii); nel Veneto (35 90 su 100), e nella Toscana (22 32 su 100). Si riscontrano invece più scarsi nelle Calabrie (2 85 su 100 omicidii); nella Basilicata (5 56 su 100), e nella Campania (5 71 su 100).

Gl'infanticidii diminuirono notevolmente nel 1867 in confronto col 1866. Infatti, in quest'ultimo anno, non compreso il Veneto, furono 134 (92 maschi e 42 femmine), mentre nel 1867 non se ne ebbero a lamentare che 100 (69 maschi e 31 femmine), sempre non compreso le provincie venete.

Nel 1866 gl'infanticidii si ragguagliavano ai nati, come 1 53 a 10 mila; nel 1867 questo rapporto non era che di 1 19 su 10 mila. La proporzione degli omicidii agl'infanticidii presenta il medesimo risultato: da 4 37 infanticidii ogni 100 omicidii nel 1866 discese al 3 87 su 100 nel 1867 Un lieve aumento vi fu nel rapporto delle femmine ai maschi negl'infanticidii; 219 femmine per 100 maschi nel 1866, e 223 nel 1867.

Il maggior numero d'infanticidii nel 1867 avvenne nel Piemonte (22 infanticidii su 103); negli Abruzzi e Molise (21); nella Toscana e nelle Puglie (11 per ciascuno.) All'incontro n'ebbero scarso: l'Emilia (1), e la Sicilia (2).

Sono questi i risultamenti principali che abbiamo creduto opportuno di riassumere dalla pubblicazione in esame sopra un argomento che tanto interessa le attuali condizioni della sicurezza pubblica del nostro paese.

CALUNNIE POSTUME

Scrivono da Firenze:

« I preti non sanno darsi pace per la straordinaria dimostrazione di onore che il popolo di Firenze volle e seppe dare al fornaio Beppe Dolfi, ad onta che essi siano stati inesorabilmente respinti dal convoglio funebre. Cotesti signori facevano fondamento sull'influenza che essi credono e pretendono di esercitare tuttora sui bèceri di Camaldoli e sulle ciane di Mercato Vecchio. Speravano, cioè, che la plebe fiorentina, offesa nella sua ignoranza e nei suoi pregiudizi vedendo un mortorio senza il solito accompagnamento sacerdotale, facesse chiasso, ed oltraggiando al mesto corteo delli ammiratori ed amici, vendicasse l'ostracismo dato ai clericali. E siccome queste tristissime speranze andarono deluse, poichè il popolo, compreso da vero e profondo dolore per la perdita immensa che aveva fatto, non mostrò tampoco di accorgersi che mancavano le venali salmodie dei sacrestani, questi pensarono di vilipendere la memoria del povero defunto spargendo la voce ch'egli era uno dei loro devoti, e che la loro esclusione dai funerali si deve soltanto alla prepotenza delli amici superstiti.

Siccome il morto, pur troppo, non può più parlare, e non può, per conseguenza, dar loro la meritata smentita, essi diffondono la voce calunniosa con tutti i loro giornali, e ritengo che non la finiranno così presto. Persino il *Monde* di Parigi ha ripetuto la chiacchera indegna.

Ma di ciò non è a stupire. Le chieriche fanno il loro mestiere; e poichè si videro mortalmente minacciati nei loro più vitali interessi, bisogna compatirli se guaiscono come cani scottati.

Ciò che fa nausea è vedere come, in questa occasione, anche alcuni giornali della consorteria cointeressata non abbiano vergogna di farsi complici delle postume calunnie messe in giro dai preti contro il povero Dolfi.

Fin dal giorno in cui vi ho annunciata la morte di questo grande popolano, ebbi a dirvi di una lettera scritta dal parroco di San Lorenzo, il quale pretendeva sostenere che il Dolfi era cosa sua per la bella ragione che una o due volte in vita ebbe a tenere come suol dirsi a battesimo il figlio di qualche amico suo. Ed ora il corrispondente fiorentino di un foglio consortesco di Milano, si fa forte delle ragioni scritte dal parroco, e pretenderebbe venirne alle medesime conclusioni.

Ma a provare come il buon Dolfi sia vissuto ed abbia voluto morire da libero pensatore, dovrebbe bastare, parmi, la franca testimonianza fattane dall'ex-triumviro Giuseppe Mazzoni, integerrimo uomo, il quale visse sempre nella più intima amicizia e famigliarità col povero Dolfi, e fu prescelto appunto ad esserne l'erede testamentario.

Quali fossero le idee, i sentimenti e le credenze del Dolfi parmi dunque che dovrebbe essere mille volte più in grado di saperlo l'amico Mazzoni che non il parroco di S. Lorenzo e il di lui plagiario, il corrispondente del *Pungolo*. (*G. del Popolo*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Da qualche tempo i giornali parlano dell'intenzione che avrebbe il ministero di chiudere la sessione del Parlamento.

Sebbene nessuna deliberazione sia stata ancora presa in proposito, crediamo che la sessione sarà effettivamente chiusa tostochè saranno pubblicate e distribuite le relazioni della Commissione del Bilancio 1870.

— Non abbiamo più ricevuto notizie del colpo di Stato; sappiamo per altro che il *ministero liberticida* ha convocato pel 29 agosto il collegio di Corte Olona (Pavia) affinchè proceda alla nomina del suo deputato.

(*Gazz. del Pop.*)

— Il *Diritto* scrive:

Sappiamo essere partito per Roma il signor Tornielli, consigliere di legazione e capo del gabinetto del generale Menabrea. Il suo viaggio si riferisce alle pratiche attive che sta facendo il governo italiano in vista del Concilio ecumenico, del quale sembra continui ad essere seriamente preoccupato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Anche la *France* riferisce che per l'art. 2 del *senatus consultò* la commissione si trovò in opinioni contradditorie. Ciò nonpertanto la commissione sarebbe già arrivata alla discussione dell'art. 5. Si prevede che la Commissione nominerà Delangle relatore.

Il ministero attualmente è occupato per la nomina dei presidenti dei consigli generali.

AUSTRIA — Il conte de Beust nel discorso che pronunziò dinanzi alla Delegazione del Reichsrath disse questa grande verità applicabile a tutti i paesi: « I migliori alleati sono quelli che l'Austria troverà nel suo seno medesimo. Più saremo uniti all'interno, meglio allontaneremo gli attacchi esterni.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 18 Giugno 1869 alle 12 merid.
Sessione straordinaria

Cont. vedi N. 179, 180.

12. Presentazione del progetto compiuto per la sistemazione della Via Giardini e lavori inerenti.

Riferisce il Consigliere sig. ing. Savonuzzi a nome della Commissione, che nello scorso 1868 due Commissioni furono nominate dal Consiglio l'una nel 25 agosto in corrispondenza alla proposta di stralciare dal grandioso progetto di opere pubbliche la continuazione della via Giardini e Barriera di Porta Po: l'altra nel 6 novembre per occuparsi del grandioso progetto suddetto in linea tanto artistica che finanziaria, e a far parte di questa seconda Commissione venivano scelti i tre membri della prima unendovi due altri: e sebbene per tal modo venisse a ristabilirsi l'unità degli studi e della Commissione, fu voto però del Consiglio che venisse rispettata la deliberazione del 25 agosto, per cui oggi la Commissione viene a limitare il suo riferimento alla parte stralciata dal progetto intero che si riferisce alla via Giardini ed alla Barriera di Porta Po.

Riferisce che questa parte di lavoro fu stralciata occorrendo lungo tempo a maturare e compiere il progetto intero, come veniva dimostrato da una

memoria del R. Sindaco presentata nel 25 agosto, nella quale era anche accennato il modo di sostenerne la spesa presunta di L. 134,000 mediante un carico ai tre Bilanci 1869-70-71, l'uso dei fondi assegnati per la Barriera nei Bilanci 1866 - 67 - 68, e finalmente la rendita di alcuni stabili di ragione Comunale.

Aggiunge che la Commissiome, studiando la proposta coi dati offertili, trova necessario completarla coll' aggiunta di alcune opere le quali facevano accrescere la spesa, e che d' altronde stabilito il proposto della eliminazione delle restanze anche per la spesa bisognava ricorrere a compiti diversi.

Da queste ragioni la Commissione fu indotta a non separare il lavoro della via Giardini dall' intero progetto anche per non inceppare i mezzi ed il concetto, e così abbandonare le proposte fatte dal R. Sindaco nel 25 agosto, tanto più che conta di portare tutti i piani del progetto intero al tempo del prossimo Bilancio, se pure avrà pronti i rilievi già da poco intrapresi per la sistemazione delle strade Comunali.

Non ostante che per tal guisa il lavoro della Barriera e della via Giardini rientri nell' intero progetto, la Commissione ritiene non doversi però ulteriormente sospendere l'iniziamento allo scopo di farne intanto dichiarare l'utilità pubblica, onde evitare inconvenienti e danni per il Comune stante le innovazioni che alcuni privati possono permettersi, come pur troppo è avvenuto sulle località destinate ai lavori futuri.

Riservandosi quindi di esporre i dati e le proposte pel tempo e mezzi di eseguire l'intero progetto, la Commissione presenta un piano di esecuzione per la sistemazione della via Giardini e la costruzione della Barriera a Porta Po, composta dei seguenti lavori:

1. Sistemazione della via Giardini dal Castello alla Via Spadara per l'importo di	£	13448 74
2. Sistemazione dell' ultimo tronco della Via Giardini da Corso Cittadella alla Barriera . .	»	82087 73
3. Riordinamento della Piazza fuori della Barriera per	»	54591 65
4. Costruzione della Barriera	»	72548 92
5. Lavatojo pubblico	»	10437 95
6. Mercato coperto .	»	88587 38
A questo complesso di	£	321702 37
devesi aggiungere l' importo delle spropriazioni non calcolata la nuova Casa Devoto sul piazzale esterno valutate a prezzo di stima in	»	50348 16
Per cui la spesa tot. amm.	£	372050 53

Conclude la Commissione proponendo l'approvazione delle singole parti, e la facoltà alla Giunta di procedere alle pratiche di legge per ottenere la dichiarazione d' utilità pubblica delle opere non comprese nel R. Decreto 20 aprile 1865.

(Continua)

Togliamo dalla *Gazz. di Venezia:*

Ospiti ferraresi — Gli alunni della Casa di ricovero di Ferrara, per contraccambiare le affettuose accoglienze qui avute, volero ieri sera dare un esperimento di esercizii militari e movimenti ritmici nella Piazza di S. Marco. Fu questo un felice pensiero per diffondere anche nel popolo l' idea dei vantaggii benefici dell' educazione, e dissipare in esso i vieti pregiudizii contro il ricovero forzato. La Piazza era gremita di gente che non si stancava dal l' esprimere la propria compiacenza al vedere quei giovanetti sì vispi ed allegri, con sentimento di vivo interessamento per questi figli del povero strappati all' ignoranza ed al vizio, ed una vera ammirazione per la precisione dei loro movimenti. E, ad onore del vero, dobbiamo notare che questa esecuzione, perfetta dei movimenti fu avvertita con lode anche da varii ufficiali dell' esercito, accorsi all' interessante spettacolo.

Oggi quegli alunni sono a Murano; domani daranno un' altra rappresentazione all'*Apollo*, secondo il programma che qui riportiamo:

« Non è lo spirito d' infondata pretesa che c' ispira, o benefici cittadini a riprodurci sulle vostre scene, ma il sentimento della emulazione e della riconoscenza. Da voi generosamente incoraggiati e soccorsi, sentiamo il dovevere di mostrarcene grati. A tal uopo azzardiamo di offrirvi un novello saggio delle nostre fatiche, che, per la ristrettazza del tempo e dei mezzi, raccomandiamo esclusivamente al vostro compatimento.

La nuova rappresentazione ha per titolo:

L' eroismo d' amor figliale.

Programma:

Parte prima. Atto primo del dramma.
Parte seconda. Coro, *Le Campane*, del maestro Mazzolani.
Parte terza. Atto secondo del dramma.
Parte quarta. Esercizi ginnastici.
Parte quinta. Atto terzo. .
Parte sesta. Passi ritmici figurati.

All' egida sperimentata della vostra bontà noi ricorriamo, o cittadini, non già per abusare della vastra beneficenza, ma per ottenere perdono da voi, se, per la pochezza delle nostre forze, il fine delle nostre inteizioni non sarà raggiunto. »

Vi reciterà, anzi vi avrà la parte principale, il giovanetto Bigoni che, non ancora ottenne, recita con tanta intelligenza e con tanto giusto sentimento, da mandare soddisfatti anche i più esigenti.

Speriamo che anche domani il pubblico veneziano si mostrerà filantropo e gentile, accorrendo in tanto numero come nelle sere precedenti.

Come già preanunciammo la Compagnia comica diretta e condotta dal sig. *Ernesto Rossi* finiva il suo corso di rappresentazioni jeri sera colla *Francesca da Rimini*.

L' insigne tragico è partito ad un'ora pom. da Ferrara, avendovi ricevute vive prove di simpatia e di ben meritata estimazione, quali ebbe ad incontrare ancora nove anni or sono.

Nella scorsa notte, dopo il Teatro, il Rossi venne invitato a passare un' ora allegramente nelle sale del Circolo Buonumore, cui aveva già visitato più volte durante il suo breve soggiorno in Ferrara. Quivi Egli fu assai festeggiato da ovazioni, brindisi, poesie, e da un Concerto musicale che spontaneamente volle aggiungere la propria dimostrazione.

Sappiamo pure che il Consiglio di Presidenza dell' Accademia filarmonica-drammatica jeri sera deliberava ad unanimità di voti di iscrivere il nome di Ernesto Rossi nell' albo dei soci onorari, onde gli sarà spedito a Bologna il relativo diploma.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 Agosto 1869.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

Matrimoni — Franciosi Francesco di Ferrara, d' anni 34, celibe, Indistriante con Ermettini Clementina di Ferrara, d' anni 23, nubile — Sinigallia Leone di Ferrara, d' anni 30, celibe, Negoziante, con Sinigallia Erminia di Ferrara, d' anni 22, nubile, Poss.

Morti — Richiari Floriano di Ferrara, d'anni 62, ricoverato, conjugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Agosto*	12.	7.	46.

Osservazioni Meteoriche

12 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 761, 89	mm 762, 21	mm 761, 87	mm 763, 27
Termometro centesimale	o † 21,0	o † 24,1	o † 25,3	o † 23,3
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 93	mm 7, 96	mm 8, 01	mm 9, 67
Umidità relativa	o 42, 7	o 35, 9	o 33, 5	o 45 ,5
Direz. del vento	NNE	NE	NE	ENE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 2		o + 27, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	3, 5		5, 5	

11 Agosto. Durante tutto il giorno vento impetuosissimo.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Vienna* 11. — Cambio su londra 123 70.

New-York 11. — Dicesi che il governo abbia deciso di non rilasciare le cannoniere spagnuole.

Il vapore *Germania* colò a fondo, il carico è perduto.

Vienna 11. — La *Presse* annunzia che la commissione composta dei membri dei diversi ministeri è stata incaricata

di fare un progetto di legge per sottoporre i monasteri alla legge su le associazioni.

Londra 11. — Ebbe luogo la chiusura del Parlamento.

Il Messaggio dice: Sua Maestà vi annunzia con piacere che essa continua a ricevere da tutte le potenze estere le migliori assicurazioni delle loro disposizioni amichevoli.

L'anno corrente venne a confermare e rassodare la fiducia della regina nel mantenimento della pace. Le trattative con gli Stati Uniti furono sospese di comune accordo, ma vi sono seri motivi per sperare che questo ritardo avrà la conseguenza di mantenere le relazioni dei due paesi su le basi di amicizia durevole.

Vienna 11. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri e delle finanze.

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

Avviso

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per la spontanea rinuncia del dott. Giuseppo Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000)

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina criminale.

c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

d) Certificato di sana fisica costituzione.

e) Diploma in Medicina e Chirurgia.

f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere in data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.
Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
G. SANI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*